

Assemblea sindacale dei docenti
**Gilda degli Insegnanti
Bologna**



I Regolamenti
per la **Riforma**
della scuola secondaria superiore

Aula magna dell'ITIS
"Belluzzi"
Bologna

Tempi di attuazione

ottobre 2009

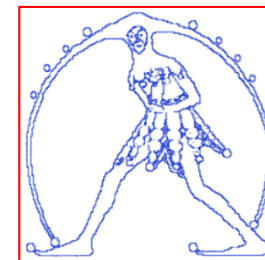
Parere

della Conferenza Unificata Stato-Regioni

29 ottobre 2009

Favorevole per Istituti tecnici

Sfavorevole per Licei e Istituti
Professionali

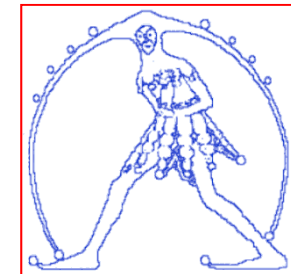


Tempi di attuazione

novembre-dicembre 2009

MANCANO

- ✓ il parere delle Commissioni Parlamentari (Camera e Senato in discussione)
- ✓ il passaggio presso il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, CNPI (secondo passaggio per professionali e tecnici)
- ✓ l'adozione finale del Regolamento da parte del Consiglio dei Ministri e emanazione D.P.R.



Tempi di attuazione

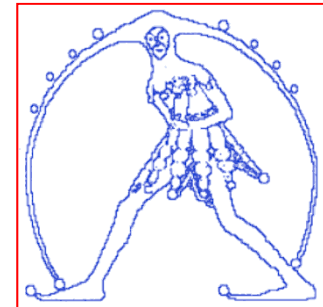
dicembre 2009

Province:

deliberano la proposta del Piano
dell'Offerta Formativa provinciale

Regioni:

deliberano il Piano dell'Offerta Formativa
regionale

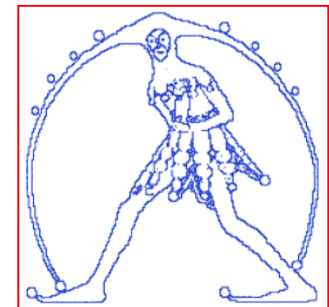


Tempi di attuazione

Publicazione dei Regolamenti entro dicembre 2009

gennaio-febbraio 2010

- ➡ Collegio docenti:
rivedere e approvare il POF con i
nuovi indirizzi e i quadri orario
- ➡ Consiglio d'Istituto:
emanare il nuovo POF



Tempi di attuazione

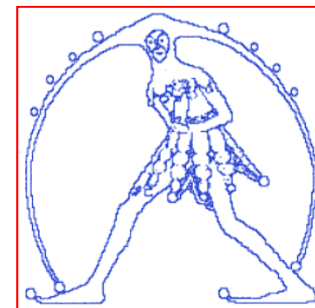
Pubblicazione dei Regolamenti entro dicembre 2009

gennaio-febbraio 2010

Informazione alle famiglie e orientamento

Scadenza delle preiscrizioni

27 febbraio 2010

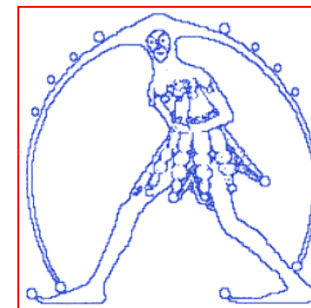


Tempi di attuazione

Publicazione dei Regolamenti entro dicembre 2009

marzo 2010

dovranno essere definiti gli organici di diritto delle scuole tenendo conto della riduzione delle cattedre determinata dalla revisione di quadri orari degli Istituti

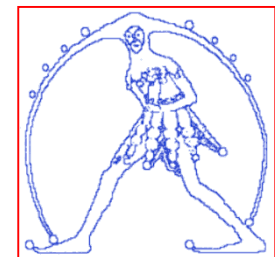


APPLICAZIONE ORGANIZZATIVA

settembre 2010

la riforma parte per le classi prima e seconda (Ministro e diverse fonti del MIUR dicono che questa norma cambierà e la Riforma partirà solo per la classe prima)

le classi seconde, terze e quarte degli Istituti Superiori mantengono i curricula tradizionali ma con la contestuale riduzione delle ore di lezione così come definita dalla riforma

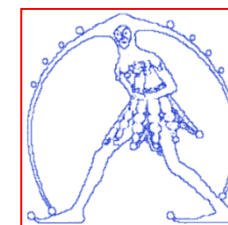


APPLICAZIONE ORGANIZZATIVA

Il Miur dovrà indicare i criteri per la riduzione oraria a curricola invariati

(dovrà essere deliberata dai Collegi dei Docenti e dai Consigli di Istituto nell'ambito della quota di autonomia e flessibilità prevista dalla Legge e dai Regolamenti attuativi?)

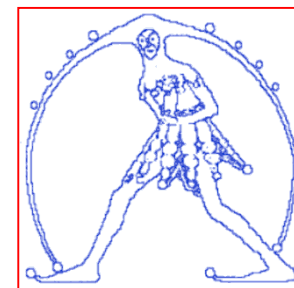
Il Miur dovrà indicare i criteri per l'utilizzo degli **spazi di flessibilità** previsti dai Regolamenti e le **opzioni nazionali**



APPLICAZIONE ORGANIZZATIVA

Il MIUR dovrà indicare quali sono:

- ✓ i curricula per le diverse discipline
- ✓ le competenze e le discipline essenziali per ogni percorso scolastico ai fini dell'Esame di Stato

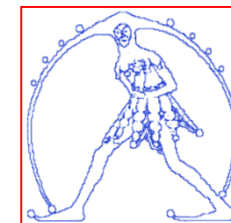


Licei

Schema di decreto del Presidente della Repubblica
recante:

Regolamento concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei

*ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno
2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*



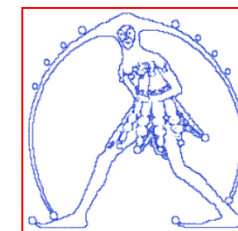
Licei

LICEO CLASSICO

- quarte e quinte ginnasio con un numero massimo di 27 ore settimanali
- secondo biennio e ultimo anno orario massimo di 31 ore settimanali

LICEO SCIENTIFICO

- primo biennio 27 ore settimanali
- secondo e ultimo anno 30 ore settimanali
- opzione scientifico-tecnologica con l'eliminazione del latino

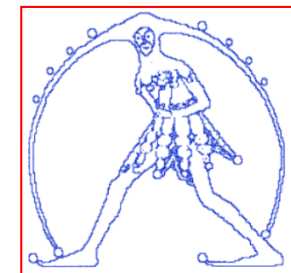


LICEO DELLE SCIENZE UMANE

- 27 ore settimanali nel primo biennio e 30 nel secondo biennio e nell'ultimo anno
- si può attivare l'opzione economico-sociale con maggiore rilievo delle discipline giuridico-economiche

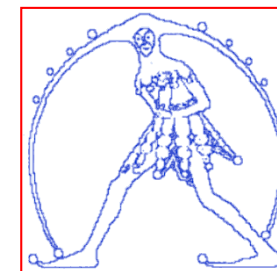
LICEO ARTISTICO

- 34 ore medie per il primo biennio, 35 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno.
- si incorporano gli Istituti d'Arte



LICEO LINGUISTICO

- 27 ore settimanali nel primo biennio e 30 nel secondo biennio e nell'ultimo anno
- introduzione dell'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera a partire dalla classe prima del secondo biennio e di una ulteriore disciplina non linguistica in altra lingua straniera nella classe seconda del secondo biennio

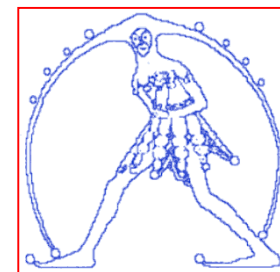


LICEO MUSICALE E COREUTICO

- 31 ore settimanali con modelli differenziati

il numero dei Licei Musicali e coreutico è a numero chiuso a livello nazionale (40 musicali e 10 coreutici)

questo è uno dei punti sui quali le Regioni hanno espresso parere contrario

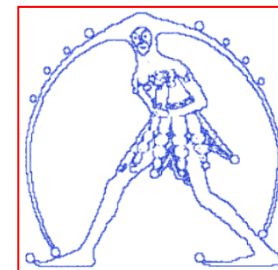


ISTITUTI TECNICI

Schema di decreto del Presidente della Repubblica
recante:

Regolamento concernente norme sul riordino degli Istituti Tecnici

*ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25
giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008,
n. 133*



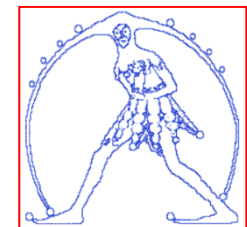
ISTITUTI TECNICI

Economico con indirizzo:

- Amministrazione, finanza e marketing
- Turismo

Tecnologico con indirizzo:

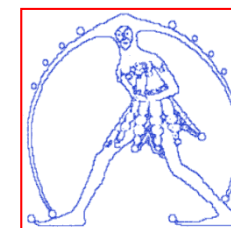
- Meccanica, mecatronica ed energia
- Trasporti e logistica
- Elettronica ed elettrotecnica
- Informatica e telecomunicazioni
- Grafica e comunicazione
- Chimica, materiali e biotecnologie
- Tessile, abbigliamento e moda
- Agraria e agroindustria
- Costruzione, ambiente e territorio



Caratteristiche comuni

- **Primo biennio:**
acquisizione dei saperi e delle competenze previsti per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e di apprendimenti che introducono progressivamente alle aree di indirizzo in funzione orientativa
- **Secondo Biennio:**
l'area di indirizzo si articola in più opzioni
- **Quinto anno:**
 - finalizzato alla conclusione con l'Esame di Stato

| | Area Istruzione Generale | Area Indirizzo |
|--------------------------------------|---------------------------------|-----------------------|
| Primo biennio | 660 ore | 396 ore |
| Secondo biennio e ultimo anno | 494 ore | 561 ore |



QUOTE di FLESSIBILITA' ISTITUTI TECNICI

- **Primo biennio:**

si può utilizzare la quota del 20% prevista dall'autonomia

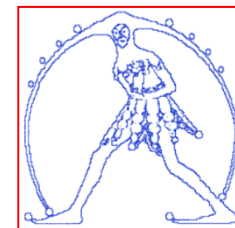
- **Secondo biennio:**

quota di flessibilità del 30% (più il 20% di quota prevista dall'autonomia?)

- **Ultimo anno:**

quota di flessibilità del 35% (più il 20% di quota prevista dall'autonomia?)

La decisione sulle quote di flessibilità sarà operata dal Collegio dei Docenti, dal Comitato tecnico-scientifico e dal Consiglio di Istituto su indirizzi che verranno definiti dal MIUR

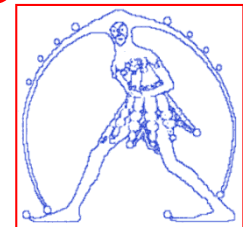


Organizzazione degli Istituti Tecnici e Professionali

Organizzazione dei **dipartimenti** per
aree disciplinari integrate

Creazione del **Comitato tecnico-
scientifico** composto in modo paritetico
da docenti ed esperti del mondo del
lavoro e delle professioni e presieduto
dal dirigente scolastico

Creazione del **Comitato nazionale per
l'Istruzione Tecnica e Professionale**

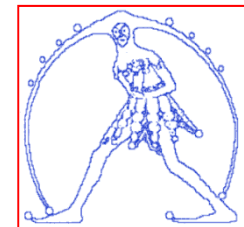


ISTITUTI PROFESSIONALI

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante:

Regolamento concernente norme sul riordino degli Istituti Professionali

*ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25
giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008,
n. 133*

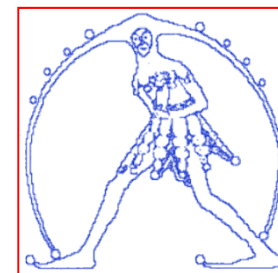


ISTITUTI PROFESSIONALI

Istituti professionali per il settore dei servizi

- a) servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
- b) servizi per la manutenzione e l'assistenza tecnica
- c) servizi socio-sanitari
- d) servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera
- e) servizi commerciali

Istituti professionali per il settore industria artigianato



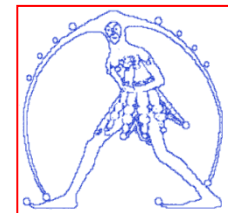
Istituti Professionali Struttura comune

Percorso quinquennale con esame di Stato finale
Scompaiono le qualifiche intermedie demandate all'istruzione professionale regionale

Un primo biennio dedicato all'acquisizione dei saperi e delle competenze previsti per l'assolvimento dell'obbligo e di apprendimenti che introducono progressivamente alle aree di indirizzo in funzione orientativa

Un secondo biennio con articolazione in opzioni d'area

Quinto anno con esame di Stato

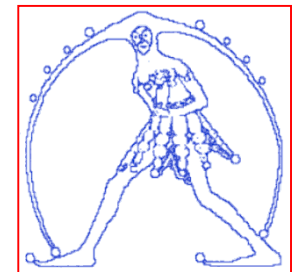


Istituti Professionali Quote di flessibilità

Primo biennio flessibilità del 25% oltre al 20% previsto dall'autonomia

Secondo biennio flessibilità del 35% oltre al 20% previsto dall'autonomia

Ultimo anno flessibilità del 40% oltre al 20% previsto dall'autonomia



Problematiche indicazioni operative

Schemi di regolamento sono ancora (sigh!)
allo stato di bozze

potranno essere modificati dal Miur, in particolare per
ciò che riguarda le classi interessate alla Riforma,
gli indirizzi e i quadri orario. Per questo motivo è
bene controllare la versione definitiva e ufficiale
pubblicata dal Miur quando sarà disponibile.

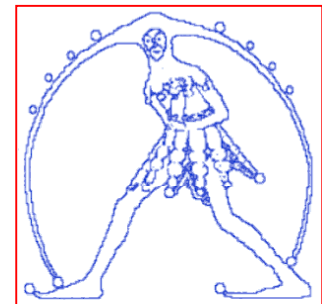


Problematiche indicazioni operative

Suggerimento

INFORMARSI/CONOSCERE

***e procedere sulla base delle
informazioni raccolte avendo la
massima consapevolezza delle
scelte che si intendono fare***

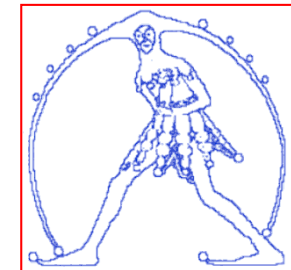


Problematiche indicazioni operative

Mai fidarsi delle informazioni calate dall'alto (da parte di USR, USP o Dirigenti Scolastici che tendono a presentare le informazioni come ordini e comandi)

Nella scuola dell'autonomia le scelte didattiche e organizzative di fondo stanno in capo al Collegio dei docenti, che è organo collegiale in cui il dirigente assume e non può obbligare a deliberare il ruolo di *primus inter pares contra legem* o *ultra legem*.

Tempi, modalità e organizzazione degli assetti della riforma devono passare quindi dal voto dei Collegi dei docenti che è obbligatorio e vincolante



Problematiche indicazioni operative

Fatta salva la necessità di superare l'attuale frammentazione degli indirizzi liceali: 510

L'aspetto più evidente dei nuovi licei è il risparmio sul personale, e quindi non è peregrino il sospetto che ad intervenire su questi profili sia stato prima il Ministero dell'Economia di quello dell'Istruzione.

liceo classico

2.100 cattedre

liceo scientifico

5.400 cattedre

liceo linguistico

800 cattedre

liceo scienze umane

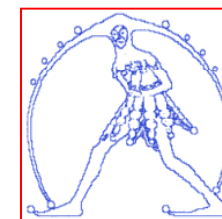
2.000 cattedre

liceo artistico

1.200 cattedre

Totale licei (5 anni) -11.500 cattedre

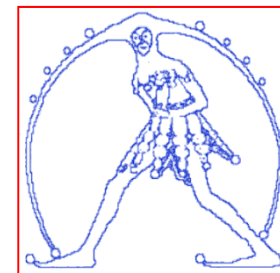
(Fonte TuttoScuola)



Problematiche indicazioni operative

mancono i riferimenti per l'utilizzazione del personale che sarà definito soprannumerario o non inseribile nei percorsi formativi curricolari (si pensi ai docenti di trattamento del testo, ai lettori di lingue straniere, ecc.)

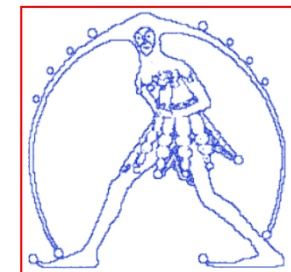
la revisione delle classi di concorso per rendere noto ai docenti il loro futuro professionale



Problematiche indicazioni operative

La formazione degli insegnanti

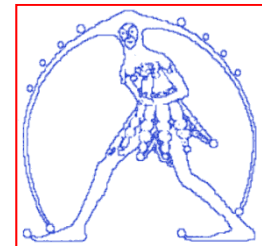
dovranno essere attivati corsi di
aggiornamento per il personale docente
al fine di dare applicazione ai contenuti
della riforma



Osservazioni

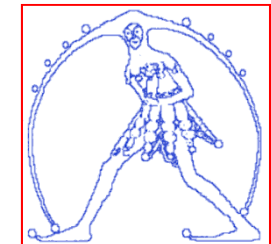
non è possibile, pena il fallimento, fare alcuna riforma a costo zero, o peggio ancora realizzando risparmi attraverso tagli

non è possibile, pena il fallimento, fare alcuna riforma senza coinvolgere i docenti, che sono la principale risorsa per la realizzazione degli interventi di cambiamento in atto



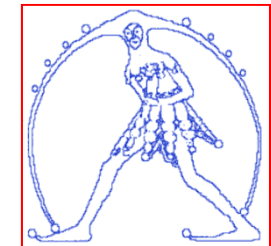
Osservazioni

pur rispettando la necessità di ridurre la frammentazione degli indirizzi e delle sperimentazioni e il potenziamento delle discipline generali, si fa notare che nella foga della semplificazione si sono perse alcune specificità di grande interesse dell'offerta formativa nazionale



Osservazioni

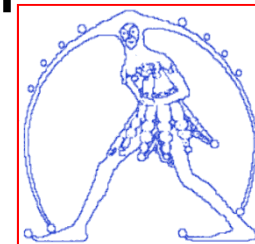
mancano i tempi necessari ai diversi passaggi istituzionali (Commissioni parlamentari, Consiglio di Stato, Provincia, Regione) e di scuola (Collegio docenti, Consiglio d'Istituto) che permettano alle famiglie di avere il quadro completo dell'offerta formativa del territorio



Osservazioni

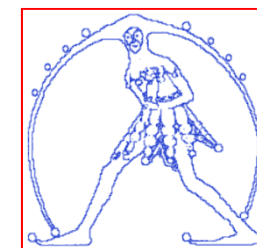
non si possono cambiare le regole del gioco a partita in corso, come sembra prefigurare la norma che fissa l'avvio della Riforma per le classi prime e seconde

mancano i criteri e le indicazioni generali per la riduzione dell'orario curricolare, a curricula invariati, per Licei, Istituti Tecnici e Professionali



Osservazioni

mancono i criteri e le indicazioni nazionali per l'utilizzo delle quote di flessibilità, che se lasciate interamente all'autonomia delle singole istituzioni potrebbero riproporre la frammentazione che il Ministero ha voluto ridurre con la riforma



Osservazioni

La Gilda degli Insegnanti

ha chiesto di rinviare l'attuazione della
Riforma delle secondarie superiori di un
anno

il mondo della scuola deve avere il tempo necessario a portare a compimento le operazioni formali e sostanziali che predispongano le condizioni migliori per realizzare il progetto di cambiamento

Nel caso il MIUR intenda continuare

almeno faccia in fretta

